

POLITICA

Nomina del Garante
ancora tensioni
nella maggioranza

Per il Pd spetta al sindaco Cosimi. Ma i dipiettristi si oppongono: tocca al consiglio comunale
Dopo le biomasse, un'altra seduta infuocata



Il sindaco Alessandro Cosimi

DAVID EVANGELISTI

LIVORNO
toscana@unita.it

Tempesta in vista per la maggioranza. Dopo l'aspro scontro sulle biomasse, adesso è la nomina del garante per i diritti dei detenuti a creare tensioni all'interno della triade Pd-Idv-Sel. Oggetto della discussione, nello specifico, è la proposta di regolamento per la nomina del garante. Nei giorni scorsi le due commissioni consiliari Affari istituzionali e Politiche sociali si sono riunite per votare il documento. Il Pd (o quantomeno buona parte dei suoi sostenitori) vorrebbe che fosse direttamente il sindaco Cosimi a effettuare la nomina: la scelta cadrebbe su Marco Solimano, attuale presidente Arci. A opporsi i dipiettristi Andrea Romano e Lorenzo Del Lucchese. L'Idv ha appoggiato, insieme al centrodestra e all'ex sindaco Lamberti, l'emendamento proposto da Marco Cannito (Città diversa): «La nomina del garante - è la posizione di Cannito - spetta non al sindaco bensì al consiglio comunale». Stesso ritornello quello di Andrea Romiti (Pdl filo-Tara-

dash): «Il garante deve essere espressione di tutte le forze politiche. Serve maggiore condivisione». Il testo emendato da Cannito prevede che qualsiasi consigliere possa avanzare una nomina: «Il consiglio con all'ordine del giorno la votazione del garante - spiega il leader di Città diversa - può svolgersi 30 giorni dopo la fine della raccolta delle candidature». Per Lamberto Giannini (Sel) non si può aspettare tutto questo tempo: «La nomina deve farla il sindaco entro fine mese. La situazione nelle carceri è drammatica. Se ci affidiamo al consiglio rischiamo di finire a dicembre».

Un altro aspetto del regolamento fa discutere la maggioranza: il compenso che dovrà ricevere il garante.

Da una parte c'è chi sostiene che sarebbe opportuno conferire un'indennità, dall'altra invece c'è chi afferma che basterebbe il rimborso spese. Andrea Romano (Idv) ha le idee chiare: «Nessuna indennità, solo rimborso spese». Giannini sostiene invece che «il garante deve ricevere un'adeguata indennità, visto che per svolgere la funzione serve grande professionalità».

Il testo del regolamento approvato due giorni fa sarà al centro della seduta di domani. L'assemblea dovrà votare il testo definitivo. Riusciranno Pd e Idv a trovare un accordo? Nelle scorse settimane i contrasti tra Pd e Idv sulle biomasse avevano indotto le due forze politiche a far saltare il consiglio comunale. Ieri il capogruppo del Pd Gabriele Cantù ha assicurato che non si ripeterà. Lo sgambetto dei dipiettristi ha spiazzato il Pd. «Andare avanti così - dice Cantù - non è facile. Serviranno dei chiarimenti». Crisi all'interno della maggioranza? «Assolutamente no - ha ribadito ieri il segretario provinciale Marta Gazzarri - confermiamo il nostro pieno sostegno». Giannini però attacca: «Attenzione, con questo voto l'Idv ha voluto dare un segnale di rottura». ♦